



DUE LIBRI PIENI D'AMORE



In questo numero di DM vi vogliamo segnalare due libri di recente uscita. Il primo è "Quanto mi servivi" di Francesco Cannadoro, pubblicato lo scorso luglio ed edito da Ultra. Il secondo è "Tutti i fiori che sei" di Iacopo Melio, pubblicato a fine settembre ed edito da Rizzoli.

bino affiancato da quello di suo figlio, mentre il titolo è una dichiarazione d'amore verso Tommi, un amore così grande che ha colmato il vuoto che aveva dentro di sé.

—
Manuela Romitelli

Quanto mi servivi

Francesco è il papà di Tommaso (detto Tommi), un bambino di 7 anni nato con una malattia degenerativa senza diagnosi. Francesco racconta la sua vita, una storia fatta di tante problematiche legate alla sua infanzia e adolescenza, con una madre tossicodipendente e un padre assente. A causa dei genitori ha vissuto nelle comunità alloggio per minori, una vita difficile già da piccolo. Oltre ai suoi trascorsi racconta anche la disabilità del figlio, ma lo fa con estrema semplicità e naturalezza e soprattutto con l'aiuto e la complicità della moglie Valentina.

Oggi Francesco si definisce un *influencer* e, grazie a questo lavoro, riesce a restare a casa per occuparsi di Tommi. Cinque anni fa ha iniziato a raccontare la sua esperienza sui social, due anni fa ha pubblicato il primo libro "#cucitacuore" e attualmente conta un'ampia fetta di *followers* che lo seguono con grande interesse e affetto, diventando un vero e proprio punto di riferimento sulle tematiche legate alla disabilità. La copertina del libro è rappresentata da due fotografie, il suo viso da bam-

Tutti i fiori che sei

Iacopo ci regala 12 racconti dedicati alla sorella Costanza, una ragazza che sta per passare dall'adolescenza alla vita adulta, una sorella alla quale ha sempre voluto bene, preoccupandosi del suo futuro e di quello che dovrà vivere nella sua vita. Iacopo vorrebbe lasciarle un mondo migliore, a lei e a tutti i ragazzi che si trovano ad affrontare la vita.

Storie di straordinaria fragilità e bellezza, di "cavalieri e cavaliere con la macchia e con la paura" come ama definirli. Una vera poesia accompagnata dalla delicatezza delle illustrazioni di Agnese Innocente (giovane fumettista molto seguita sui social) che ha realizzato anche la copertina del libro con una immagine molto delicata.

Iacopo è un giovane attivista dei diritti civili, scrittore e giornalista, molto attivo sui social. Questo è il quarto libro con il quale incontrerà i ragazzi delle scuole per raccogliere insieme i fiori del suo ultimo lavoro. Il libro contiene una lettera molto intensa della mamma Barbara e un racconto di Guido Catalano (scrittore e poeta). La lettera della mamma e il racconto di Catalano sono tra i 12 fiori da cogliere in questo dolce viaggio.

DUE CHIACCHIERE CON ULISSE

DIECI PERSONAGGI DEL MONDO CLASSICO

Da Ulisse a Medea, da Orfeo ad Arianna, fino ad arrivare a Edipo e Sisifo. "Dialoghi negromantici", edizioni Bookabook, è il nuovo libro di Paola Tricomi e Andrea Bianchi, un viaggio nella mitologia classica in cui i due autori immaginano cosa accadrebbe se alcuni personaggi del passato fossero intervistati ai giorni nostri.

—
**Valentina
Bazzani**

Cinque uomini e cinque donne tra i più noti del mondo classico, attraverso la mediazione di Arthur Dori e Claudine Pol, sono i protagonisti di queste pagine originali e divertenti. Abbiamo intervistato Paola Tricomi.

Com'è nato "Dialoghi negromantici"?

È un libro scritto a quattro mani assieme ad

— Andrea, un collega della Scuola Normale Superiore di Pisa. L'idea è nata in un momento di crisi. In quel periodo, infatti, ero ricoverata al Centro NeMO di Milano ed ero preoccupata perché non stavo bene. Andrea mi veniva a trovare spesso e cercava di distrarmi. Non volevo farlo entrare in camera perché mi sentivo a disagio, ma lui insisteva. Per farmi sorridere improvvisava storie strampalate con delle interviste improbabili che mi facevano ridere.



Paola Tricomi nasce il 24 giugno del 1991 a Catania, si laurea in Filologia classica all'Università di Catania e si diploma alla Scuola Superiore di Catania. Attualmente è dottoranda presso la Scuola Normale Superiore di Pisa.

E quindi cosa accadde?

Abbiamo pensato: "Perché non facciamo qualcosa del genere anche noi?". Ho una formazione classica, quindi mi è venuto naturale immaginare di intervistare alcuni personaggi dei miti: un gioco che mi ha tenuto compagnia, distrandomi in giornate molto faticose. Al NeMO cercavo di abbinare le diverse figure del personale sanitario ai personaggi della mitologia. Ricordo un episodio particolare. Ero nella sala della spirometria e vidi una donna che - ai miei occhi - assomigliava a Medea del film di Pasolini. La chiamai "Medea!" e questa ragazza mi rispose: "No, tesoro. Sono Sara!".

Come si sviluppa questo libro?

La cornice che raccoglie le interviste è una sorta di reality show in cui, attraverso la negromanzia, vengono evocati i diversi spiriti dei personaggi del passato. Il libro è nato in un contesto drammatico ma è stato sviluppato in chiave ironica, giocosa e divertente sul modello del mito. Non c'è solo la parte dialogica ma anche una sorta di intelligenza artificiale che funge da narratore.

C'è anche un altro aspetto curioso.

Le illustrazioni realizzate al pc da me, ispirate dall'arte classica e rilette in chiave contemporanea. Inizialmente ero restia ma sono soddisfatta del risultato ottenuto grazie a dei software per disegnare.

Come avete scelto la casa editrice?

È una casa editrice nuova, fresca e giovane che punta sul crowdfunding per misurare l'interesse del pubblico prima di procedere con la pubblicazione. Il libro è stato apprezzato: in un mese abbiamo venduto 250 copie.